



unimc
UNIVERSITÀ DI MACERATA

50
1964
2014

FACOLTÀ
LETTRE
E FILOSOFIA
DIPARTIMENTO
STUDI
UMANISTICI

Archeologia ed epigrafia a Macerata. Cinquant'anni di ricerche in Ateneo

a cura di
Sofia Cingolani, Silvia M. Marengo
Gianfranco Paci e Roberto Perna

EDIZIONI
SIMPLE





unIMC
UNIVERSITÀ DI MACERATA

50
1964
2014
FACOLTÀ
LETTERE
E FILOSOFIA
DIPARTIMENTO
STUDI
UMANISTICI

Archeologia ed epigrafia a Macerata. Cinquant'anni di ricerche in Ateneo



a cura di
Sofia Cingolani, Silvia M. Marengo
Gianfranco Paci e Roberto Perna

EDIZIONI
SIMPLE

Archeologia ed epigrafia a Macerata. Cinquant'anni di ricerche in Ateneo

EDIZIONI SIMPLE

Via Weiden, 27
62100 Macerata

info@edizionisimple.it | www.edizionisimple.it

ISBN 978-88-6259-077-5

Stampato da

www.stampalibri.it
BOOK ON DEMAND

Via Weiden, 27 - 62100 Macerata

Tutti i diritti sui testi presentati sono e restano dell'autore.

Ogni riproduzione anche parziale non preventivamente autorizzata costituisce violazione del diritto d'autore.

Copyright © Sofia Cingolani, Silvia M. Marengo, Gianfranco Paci e Roberto Perna

Prima edizione aprile 2015

Diritti di traduzione, riproduzione e adattamento totale o parziale e con qualsiasi mezzo riservati per tutti i paesi.

Catalogo della mostra:
Archeologia ed epigrafia a Macerata. Cinquant'anni di ricerche in Ateneo.
Macerata, Musei Civici di Palazzo Buonaccorsi
18 = 36 aprile 2015

A cura di:
Sofia Cingolani, Silvia M. Marengo, Gianfranco Paci e Roberto Perna

Coordinamento editoriale:
Sofia Cingolani e Valeria Tubaldi

Realizzazione grafica:
Sofia Cingolani, Riccardo Nocelli e Roberto Perna

Immagini fotografiche:
Università degli Studi di Macerata

Disegni:
Università degli Studi di Macerata

Testi:
Enzo Catani
Sofia Cingolani
Giulia Baratta
Giovanna M. Fabrini
Silvia M. Marengo
Gilberto Montali
Umberto Moscatelli
Gianfranco Paci
Roberto Perna
Maria A. Rizzo
Simonetta Stopponi
Emanuela Stortoni

Progetto finanziato dal Dipartimento di Studi Umanistici
dell'Università degli Studi di Macerata

Si ringraziano, inoltre, il Ministero degli Affari Esteri, la Soprintendenza per i Beni archeologici delle Marche, la Regione Marche, il Comune di Macerata, l'Associazione Sistema Museale della provincia di Macerata, i Musei Civici di Palazzo Buonaccorsi e l'Associazione maceratArcheo.

Quattro generazioni di archeologi a Macerata	p. 15
Storia romana ed Epigrafia romana: una peculiarità e una carta di presentazione dell'Università di Macerata	18
Localizzazione degli scavi dell'Università di Macerata	20

RICERCHE ED ATTIVITÀ DI VALORIZZAZIONE ITALIA

Le ricerche per l'età romana nelle Marche	
<i>Pollentia-Urbs Salvia</i> : scavi e ricerche nell'area forense	23
<i>Pollentia-Urbs Salvia</i> : scavi e ricerche nel territorio. La divulgazione scientifica	27
Attività di tutela ricerca e valorizzazione dell'Università degli Studi di Macerata a <i>Tifernum Mataurese</i> (S. Angelo in Vado - PU)	30
Ricerche e scavi archeologici nelle Marche dagli anni '70 ad oggi	33
<i>L'instrumentum domesticum</i> iscritto	36
Il <i>Lapis Aesinensis</i> e la scoperta della Salaria Gallica	39
Il Medioevo	
Progetto R.I.M.E.M. Ricerche sugli Insediamenti Medievali nell'Entroterra delle Marche	41
Scavi in Etruria	
L'area sacra in località S. Antonio a Cerveteri	44
Orvieto: campo della Fiera. La scoperta del santuario federale degli Etruschi	47

RICERCHE ED ATTIVITÀ DI VALORIZZAZIONE ALL'ESTERO

La regione macroadriatica	
Storia ed epigrafia in Dalmazia	50
Dieci anni di scavi e ricerche ad <i>Hadrianopolis</i> (Sofratikë). Albania	53
La carta archeologica della valle del Drino (Albania): nuove tecnologie per la tutela e valorizzazione	56
Archeologia, topografia e culti romani in Croazia	59
Scavi nell'Occidente romano	
<i>Ruscino</i> (Perpignan). Francia	62

Survey e scavo a Cales Coves (Minorca). Spagna	65
La Grecia e la Scuola Archeologica Italiana di Atene (S.A.I.A.)	
Gortina di Creta (Grecia). 1978-2000	68
Gortina di Creta (Grecia): ricerche archeologiche dal 2002	71
L'Africa: storia di un antico dialogo	
Il Centro di documentazione e ricerca sull'archeologia dell'Africa settentrionale "Antonino Di Vita"	74
Macerata e l'archeologia in Libia: 45 anni di ricerche archeologiche	77
Due restauri monumentali in Libia	80
Nuove ricerche a <i>Leptis</i> e a <i>Sabratha</i>	83
L'area sacro-funeraria di Sidret el-Balik e le tombe dipinte	86
Il teatro romano di <i>Althiburos</i> (M'deina el Kef). Tunisia	89
Scavi e ricerche in Cirenaica	
Insediamenti rurali della Cirenaica tardoromana e protobizantina	92
Epigrafisti maceratesi a Cirene	95

L'ARCHEOLOGIA PER LA TUTELA, LA VALORIZZAZIONE E LA GESTIONE

La carta archeologica della Provincia di Macerata: ricerca e gestione del territorio	98
I Progetti per i piani di gestione dei Parchi in Italia e all'estero: gestione e valorizzazione	101
Biblioteche digitali dell'epigrafia dell'Italia romana (EDR) e dell'epigrafia greca della Cirenaica (IGCyr)	104
I rapporti internazionali e la didattica sul campo	107
Le pubblicazioni: Picus e Ichnia	109

Due restauri monumentali in Libia

Già dalla fine degli anni '60 sono state avviate importanti opere di scavo, restauro ed anastilosi riguardanti alcuni dei più imponenti monumenti dell'Africa di età ellenistica e romana, attraverso cantieri-scuola inseriti tra i progetti-pilota cofinanziati dall'Università di Macerata, dal Ministero Affari Esteri e dal Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Il primo monumento su cui si è intervenuti è il mausoleo punico-ellenistico B di *Sabratha*, dei decenni iniziali del II sec. a.C., di cui è stata portata a termine l'anastilosi, dopo un difficilissimo scavo stratigrafico che ha permesso di recuperare le centinaia di blocchi che lo costituivano e che, dopo i disastrosi terremoti succedutisi tra fine II sec. a.C. e 365 d.C., risultavano sparsi su una vasta superficie, in gran parte riutilizzati negli edifici privati installatisi nell'area e in una torre delle mura bizantine (Figg. 1-2).

Il mausoleo, costruito in blocchi di arenaria locale ricoperti di stucco e dipinti, a pianta triangolare con i lati concavi, si alzava fino a 24 m su un imponente basamento a gradini ed era costituito di due piani, di cui il primo ornato di colonne e falsa porta egittizzante, e il secondo decorato con metope scolpite figurate (Bes, Eracle in lotta con il leone nemeo, figure a cavallo), statue di leoni e grandi statue di *kouroi* egittizzanti, con coronamento piramidale (Figg. 3-5).

Le tre facciate che si alzano arditamente concave dalla base fino alla sommità, con tutto il gioco di ombre e luci che ne risulta, la successione studiata di linee verticali e di pause nella quale s'inseriscono, audacemente accostati, elementi architettonici e sculture, fanno pensare alla creazione di un vero artista che vive e lavora in pieno clima barocco, che si ispira a Alessandria come rivelano alcuni dettagli che si ritrovano sia nell'architettura reale, sia nella false porte a rilievo o dipinte degli ipogei Alessandrini. Malgrado questi elementi di evidente derivazione Alessandrina, il mausoleo tradisce un gusto particolare che obbliga a ritenerlo non la copia ma la realizzazione punica di una creazione greca: il coronamento piramidale, l'architrave a gola egizia, la decorazione sovraccarica dei capitelli ionici a volute diagonali sono elementi assai comuni nell'architettura punica. Organizzazione coerente che si deve certo alla personalità dell'artista, ma anche all'esistenza di un modello preciso da imitare, con tutta probabilità proveniente da Cartagine.

A *Leptis Magna* è il grandioso arco quadrifronte dei Severi (Figg. 6-11), innalzato circa il 203 d.C. per la gloria dell'imperatore Settimio Severo, originario di Leptis, e della sua *gens*, ricoperto di rilievi marmorei del peso di 2.000 tonnellate, ad essere stato interessato da una complessa opera di restauro ed anastilosi, realizzata attraverso una metodica scientifica e tecnica molto avanzata.

Si tratta di una delle maggiori imprese affrontate in Libia nel campo del restauro archeologico che viene a restituire al mondo intero un monumento esemplare dell'architettura imperiale romana, con i suoi fregi e pannelli di carattere storico e celebrativo, massimo esempio del rilievo storico romano.

Dopo gli interventi degli anni '30 di R. Bartocchini e di G. Guidi (Fig. 6) su un arco quasi completamente crollato, l'anastilosi fu iniziata, su richiesta delle Autorità libiche, nel 1964 sotto la direzione di A. Di Vita (che arrivò negli anni '70 a proporre una accurata ricostruzione grafica con la collaborazione di Carmelo Catanuso: Fig. 9), poi dal 1965 di G. Ioppolo, cui succedettero nel 1971 S. Stucchi, e nel 1991 L. Bacchielli. Lunghe interruzioni dovute a motivi politici ed economici, complicate dal fatto che nel frattempo i marmi dell'arco erano stati spartiti tra i musei di Tripoli e di *Leptis*, non avevano altro che aggravare

i problemi di un lavoro quanto mai complesso. Nel 1996 A. Di Vita riprese il restauro all'arco portando a compimento non solo l'anastilosi strutturale ma anche l'assemblaggio, e il posizionamento delle molte migliaia dei frammenti del rivestimento marmoreo, oltre che dei pannelli con i rilievi storici posti nei fornic, dopo un accurato studio che ha permesso un loro esatto riposizionamento (Figg. 7-11).

Maria Antonietta Rizzo

Principale bibliografia di riferimento

Mausoleo B:

A. Di Vita, *Influences grecques et tradition orientale dans l'art punique de Tripolitaine*, in «MEFR» 80, 1968, 7-83.

A. Di Vita, *Architecture. Le mausolée B de Sabratha*, in «MEFR» 80, 1968, 16-33.

A. Di Vita, *Il mausoleo punico-ellenistico B di Sabratha*, in «RM» 83, 1976, 273-285.

A. Di Vita, *Dai mausolei di Sabratha alla tomba dipinta di Zanzur*, in R. Bol, D. Kreikenbom (Ed.), *Sepulkral- und Votivdenkmaeler Oestlicher Mittelmeergebiete (7. Jb. v. Chr. – 1 Jb. n. Chr.), Kulturbegegnungen im Spannungsfeld von Akzeptanz und Resistenz, Akten des Internationalen Symposium (Mainz 01-03/11, 2001)*, Paderborn 2004, 217-225.

A. Di Vita, *I mausolei punici di Sabratha e l'impianto urbano della città ellenistica: prodotti di un sincretismo culturale*, International Congress of Classical Archaeology, Rome 22-26 September 2008, in «Bollettino di Archeologia on line», Roma 2010, 1-7.

Arco dei Severi:

A. Di Vita, *La ricostruzione dell'arco dei Severi a Leptis Magna in un disegno di C. Catanuso ed esistenza e significato di un tetrapilo pre-severiano*, in «Quad. Arch. Lib» 7, 1975, 3-26, 3-10.

E. La Rocca, *I rilievi minori dell'arco di Settimio Severo a Leptis Magna: una proposta di ricostruzione*, in «Prospettiva» 43, 1985, 2-11.

A. Di Vita, *L'arco dei Severi: dal rudere alla ricostruzione*, in *L'Africa romana*, Atti del XVI Convegno di studio, Rabat, 15-19 dicembre 2004, Roma 2006, 2305-2312.



Fig. 1



Fig. 2



Fig. 3



Fig. 4

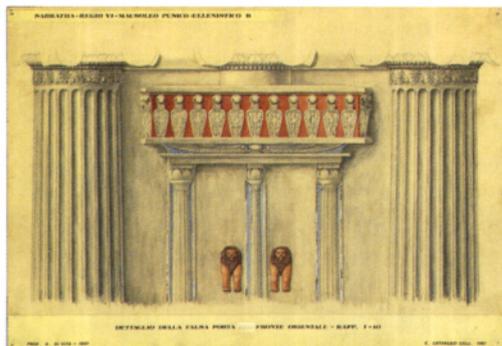


Fig. 5



Fig. 6



Fig. 7



Fig. 8



Fig. 9



Fig. 10



Fig. 11